

DIARIO DI VIAGGIO "SARDEGNA IN CAMPER"

Equipaggio: Margherita & Silvio

Camper: VW T4 VR6 2800 Dehler Optima 5.4

Durata: 28 giugno 2010 - 19 luglio 2010 (11 tappe)

Sito web del diario di viaggio: <http://www.viaggioblog.it/blog/riepilogo-diario-di-viaggio-sardegna-in-camper>

Diario di viaggio

1^ Tappa:

A fine giugno finalmente abbiamo potuto godere delle meritate e tanto aspettate vacanze. Una vacanza on the road con il nostro camper in giro per la splendida Sardegna. Il "Grigione", ovvero il nostro camper, è un mitico Volkswagen T4 VR 6 2800 Dehler Optima 5.4 con doppia alimentazione benzina/GPL (lo potete vedere in tutto il suo splendore nella seguente foto).

Il 29 giugno ci siamo imbarcati da Livorno verso le 8 del mattino con destinazione Olbia. Siamo arrivati al porto sardo alle 15 circa grazie al servizio offerto dal traghetto Moby. La traversata è stata confortevole e molto piacevole grazie alla cordialità degli addetti del traghetto, al buon ristorante self-service e dal piacevole intrattenimento musicale dal vivo.



Appena sbarcati non abbiamo perso tempo e ci siamo diretti verso Arzachena, più precisamente nella località Cannigione che è situata sulla riva ovest del golfo di Arzachena. Data la sua morfologia, è da sempre un porto naturale e nonostante l'avvento del turismo, si può ancora apprezzare lo spirito suggestivo del villaggio di pescatori che era in origine.



Dopo circa un'ora di strada siamo arrivati al campeggio "Centro Vacanze Isuledda",

abbiamo sistemato il camper nella piazzola riservata ed abbiamo fatto il bagno in un mare cristallino, attorniato da una vegetazione mediterranea profumatissima di liquirizia e di classici sassi Sardi.

Dal 29 giugno al primo luglio ci siamo fermati ad assaporare lo spirito di questo posto, a prendere la tintarella sulla spiaggia per un'abbronzatura perfetta.

2^ Tappa:

Il primo luglio siamo ripartiti: destinazione Palau, una località balneare tra le più note e belle della Gallura.

Abbiamo costeggiato il meraviglioso mare con vista sullo splendido arcipelago della Maddalena e proseguito verso Santa Teresa di Gallura, dove 13 km prima dell'arrivo, ci siamo fermati e concessi un bagno in una baia da sogno nella frazione Conca Verde. La spiaggia era incantevole, caratterizzata da una vegetazione tipica della macchia mediterranea, con la sabbia dorata alternata da scogli di granito. Il mare era

completamente limpido e piatto, l'acqua cristallina e bella calda. Grazie alle dimensioni



ridotte del "Grigione", il nostro camper, siamo riusciti ad arrivare alla baia attraverso una stradina interna, proibita ai camper di grosse dimensioni.

Dopo questo breve, ma intenso e rilassante bagno, ci siamo rimessi in marcia per raggiungere Santa Teresa di Gallura, un piccolo comune di poco più di 5.000 anime, dove si è sviluppata principalmente l'attività turistica. In questa località siamo andati a

visitare la splendida spiaggia di Capo Testa ed i giganteschi sassi di granito dalle forme più strane. Proprio dalle cave di Capo Testa fu estratto il granito che servì alla



costruzione del duomo ed il battistero di Pisa e si dice anche per il Pantheon di Roma. Per la notte abbiamo fatto tappa a Vignola Marina nella sosta per camper attrezzata con acqua, scarico e docce, situata vicino al campeggio "La Tortuga".

3^ Tappa:

La mattina del 2 luglio ci siamo messi in marcia verso Stintino. Nel tragitto, però, abbiamo preso una deviazione seguendo una stradina stretta e tortuosa che ci ha



portati a "Costa Paradiso", che come si può facilmente intuire dal nome, è un vero e proprio angolo di paradiso in terra. Abbiamo fatto una sosta al parcheggio per camper nei pressi della baia e ci siamo goduti lo spettacolo offerto dall'incantevole paesaggio. Inoltre abbiamo avuto l'ottima idea di rinfrescarci facendo un bel bagno rilassante.



Immergendoci in questo mare trasparente, abbiamo avuto addirittura l'impressione che galleggiassero le rocce rosse che costituiscono il fondale. Anche tutti i suoi 8 chilometri di costa sono formati da suggestive rocce rosse modellate nel tempo, dal "lavoro" instancabile del vento. L'incontro ravvicinato con una bella medusa ha, per qualche attimo, interrotto i nostri attimi di relax, ma alla fine non ci sono state

conseguenze negative sia per noi che per lei.

Finito il bagno, siamo saliti in camper ed abbiamo ripreso la via per Stintino, un comune ancor più piccolo di quello del giorno precedente, infatti può contare una popolazione di appena 1600 abitanti circa. Nonostante non sia un comune molto popolato, può vantare una grande importanza nel turismo da diporto, infatti il suo porto conta la presenza di numerose barche a vela



latine, tra le quali, molte della borghesia sassarese come, per esempio, i Segni o i Berlinguer.

Arrivati a destinazione, abbiamo degustato, all'interno del nostro camper "Grigione", una cenetta a base di spaghetti con le vongole. Alla ricerca di un campeggio, abbiamo scoperto con nostro stupore, che in questa zona non ci sono campeggi, perciò abbiamo pernottato nel Camper Service "La Pineta", dotato di servizio docce, acqua, scarico e persino di un servizio navetta per le spiagge.

4^ Tappa:

Al mattino del 3 luglio siamo andati alla famosa spiaggia della Pelosa situata proprio di



fronte all'isola dell'Asinara. La sabbia è bianchissima e fine, il posto è incantevole, però per i nostri gusti era un po' troppo affollato. Perciò abbiamo deciso di perlustrare la zona in cerca di posti più tranquilli.

Grazie alla nostra testardaggine ci siamo imbattuti in una baietta deserta, dove l'acqua del mare era così trasparente e piatta, da sembrare una piscina. Per raggiungerla abbiamo percorso un piccolo sentiero e dopo

una breve discesa a piedi, ci siamo goduti un meritato bagno. Questo paradiso si trova a Punta su Torrione dalla parte opposta della grande spiaggia "Le Saline", dove ci siamo fermati a pranzare dopo il bagno.



Finito il pranzo ci siamo rimessi in marcia, questa volta la meta era Capo dell'Argentaria, dove ci sono due baie molto carine con delle grotte tutte da scoprire. Dopodiché siamo risaliti verso il lago di Baratz. A circa 1 km da esso abbiamo scoperto una spiaggia con della spiaggia finissima. Dopo una breve camminata tra dune da un lato e torre Saracena dall'altro, l'abbiamo raggiunta. Data la passeggiata e le alte temperature, ne abbiamo approfittato per fare un'altra bella nuotata e rinfrescarci. Questa località si trova a Porto Ferro nel comune di Sassari.

Alla sera ci siamo fermati nel campeggio-villaggio "Torre del Porticciolo" ad Alghero, dove la baia della spiaggia, attorniata dalla scogliera e con l'immane presenza della torre Saracena, è veramente fantastica. Nel campeggio, invece, non abbiamo ricevuto un trattamento molto cortese, in quanto prediligono i vacanzieri che soggiornano nei loro bungalow di settimana in settimana, facendo pagare ai camper che sostano uno o due giorni, tariffe parecchio salate.



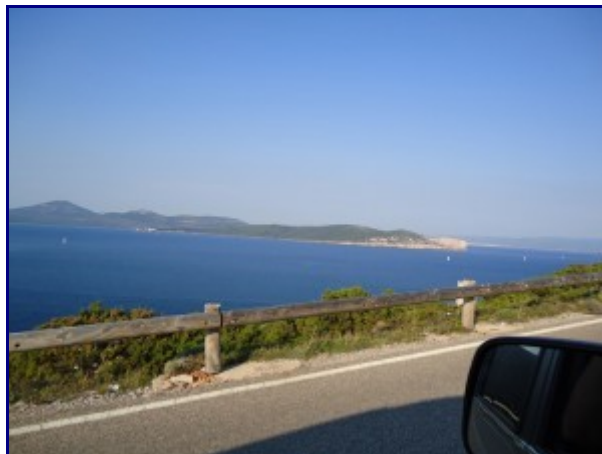
In questo posto ci siamo riposati tutto il 4 luglio.

5^ Tappa:

Il 5 luglio, dopo aver fatto una sana e buona colazione, ci siamo diretti a Capo Caccia a visitare le Grotte di Nettuno, che prendono il nome della divinità del mare.



Per visitarle si può prenotare il viaggio in barca partendo da Alghero o da Cala Dragunara, dove siamo partiti noi; oppure ci si può mettere in "marcia" e raggiungerle a piedi affrontando una bella scalinata, detta "La scalinata del capriolo", di ben 654 scalini. Per gli amanti della fatica è meglio la scalinata, meno gente e meno spesa.



Le grotte sono molto interessanti da vedere, infatti dall'alto del promontorio di Capo

Caccia si può ammirare uno splendido paesaggio.

Dopo la visita ci siamo rimessi on-the-road e siamo passati per Alghero, dove c'è una spiaggia che costeggia la strada. Questa spiaggia era piatta e piena di gente, però a noi non è piaciuta e proseguendo, in ogni piazzola di sosta abbiamo trovato molta immondizia.

L'incontro con questa inciviltà e degrado ci ha delusi abbastanza, ma per fortuna



abbiamo potuto riprendere entusiasmo contemplando la bellissima costa di Bosa, che con le sue scogliere a picco, il suo paesaggio spettacolare ed avvistando i grifoni che la popolano; ci tornò il buon umore e la nostra voglia di viaggiare.

Alla sera ci siamo fermati in un parcheggio per camper con tutti i servizi in località "Torre Argentina" a 7 km da Bosa, un posto da 10 e lode. Il nostro camper era parcheggiato sopra una scogliera con vista

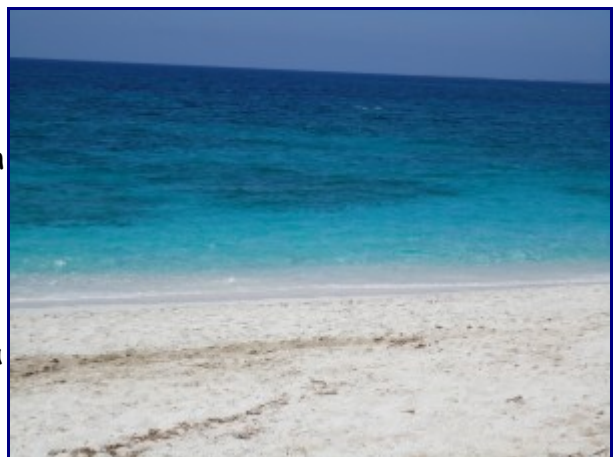
mare, attornati da un paesaggio lunare dovuto alle varie formazioni delle rocce completamente lisce. L'acqua era come sempre limpidissima ed è stato stupendo poter camminare su queste rocce in mezzo al mare. Sopra un piccolo promontorio da dove si poteva ammirare il magnifico paesaggio, c'era l'immane torre saracena.

Abbiamo concluso la giornata con un sonno rilassante, condito dal fantastico fruscio delle onde del mare.

6^ Tappa:

Il 6 luglio ci rimettiamo in strada con il nostro "Grigione" verso Oristano. Questo giorno è dedicato interamente al trasferimento, infatti per la notte abbiamo pernottato nella località Mari Ermi a Tanca Is Muras un agricampeggio situato sulla penisola del Sinis a 5 km da Cabras. Abbiamo costeggiato il grande stagno, in una spiaggia in riva al mare nell'oasi marina protetta Sinis. Il mare azzurro come il cielo, la sabbia mista con cristalli di quarzo, un contrasto da lasciare a bocca aperta, che non invidia assolutamente le spiagge solo nominalmente più esotiche delle Maldive.

Il 7 luglio ci siamo diretti verso Arbs, costeggiando tutta la Costa Verde, bellissima in un alternarsi di tratti rocciosi e piccole calette fino alla torre di Flumentorgiu che domina l'altra grande spiaggia: "Is Arenas".



Siamo arrivati al campeggio "Scipadroxiu - Marina di Arbus" nella località "Piscinas" - strada Ingurtosu, tramite uno sterrato con il superamento di ben due guadi; un



tracciato molto divertente e avventuroso. Ma lo stupore più grande è stato trovarsi in mezzo a delle dune sabbiose alte sino a 40 metri, che penetrano a 3 km nell'entroterra, ricoperte da ginepro coccolone, macchia mediterranea e cervo sardo. (Sono le dune di Piscinas patrimonio protetto dall'Unesco).

Abbiamo passato una giornata meravigliosa immersi in queste dune stupende in un panorama desertico, però con un mare spumeggiante di fronte.

Il campeggio è ben organizzato con ottimi servizi, molto cortesi e un ristorantino dove abbiamo mangiato molto bene. Abbiamo pagato: camper e due persone per 2 giorni 45 euro. Per niente caro. Di contro, questa zona non è indicata per camper grandi.



7^ Tappa:

Il 9 luglio, ripartiamo a malincuore, per aver lasciato un posto bellissimo e ci dirigiamo verso Arbus.



In questo comune ci concediamo una pausa per visitare il museo del coltello Sardo, dove abbiamo potuto ammirare il coltello più grande del mondo, entrato nel Guinness dei primati nel 2001. Le sue caratteristiche sono impressionanti; il suo peso è di 295 Kg e la lunghezza è di ben 4,85 metri. Abbiamo visto i vecchi edifici delle miniere di Ingurtosu che si possono visitare con tanto di museo.

Abbiamo proseguito con il nostro itinerario verso Barumini, passando per i vari paesetti dell'entroterra del Medio Campidano: Guspini, S.Gavino, Monreale, Villamar e siamo arrivati dove si trova la Reggia nuragica più grande del mondo: "Su Nuraxi", dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.



La prima costruzione risale al 1450 a.C., è stata modificata ed ampliata nel corso dei secoli, sino a raggiungere le dimensioni attuali. La forma è troncoconica costruita su un impianto rigorosamente circolare, impiegando grossi blocchi di pietra a secco senza l'ausilio di malte leganti. E' stata frequentata per circa 1200 anni, sino al 300 a.C. Ai suoi piedi sono visibili i resti di un villaggio nel quale si distinguono diverse capanne tra le quali molto interessanti quelle che conservano tracce di forni, di sedili in pietra e una vasca. Si rimane molto colpiti da queste architetture complesse e perfette, mirabili esempi di abilità costruttiva e di organizzazione politica e sociale. Sono stati ritrovati anche molti reperti ancora in fase di studio, che restituiscono un quadro ancora più definito delle attività quotidiane sia quelle produttive, esclusive di un'economia prevalentemente agricola e pastorale, ma ancora legata alla pratica della caccia e della raccolta.

A lato si può vedere il Castello di Las Plassas, edificato sopra una collina perfettamente conica da sembrare artificiale, che faceva parte della cinta difensiva del Giudicato di Arborea .

La temperatura al nostro arrivo era di 38°, con un venticello che sembrava un fon acceso.

Finita la visita ci siamo diretti verso il parco della Giara di Gesturi, di 45 Km quadrati di estensione, che si erge tra le colline della Marmilla con un'altezza tra i 500 e 600 metri. Dopo una passeggiata di circa 2km, in mezzo a una foresta di querce da sughero e da una natura incontaminata, siamo arrivati ad uno dei tanti laghetti stagionali: i "Paulis",



dove finalmente abbiamo potuto vedere gli ultimi famosi cavallini selvaggi (is quaddedus) che esistono in Europa. Hanno una folta criniera degli occhi a mandorla e il mantello baio scuro o morello. Sembra siano stati importati dai cartaginesi nel 7°

secolo a.C. dalla Numidia. E' stato bello ed emozionante poterli avvicinare fino a 1-2 metri, erano tranquillissimi.

Per concludere questa tappa, abbiamo dormito nell'area sosta di Tuili, grazioso centro storico con la chiesa di San Pietro che custodisce il Retabolo del Maestro di Castelsardo, considerato il capolavoro del 500 in Sardegna. Presso l'area sosta si può richiedere anche la guida per il parco e per una notte con scarico e acqua si pagano 6 euro.

8^ Tappa:

Anche il 10 luglio inizia con uno spostamento, infatti siamo ripartiti alla volta del mare.



Abbiamo attraversato i paesi interni della Sardegna: Serri, Nurri, Sadali, Sevi, Ussassai, Gairo. Ci siamo fermati a pranzare in una frazione di Gairo sotto una bellissima pineta, con barbecue, tavoli, campi da gioco, tutto nuovo e mai usato in stato di abbandono (peccato). Il cartello del paese era tempestato da buchi da arma da fuoco e dai lati erano appesi due teschi di mucca, molto strano e inquietante.

Durante il percorso in strade tutte percorribili e con traffico pressoché inesistente, abbiamo potuto ammirare dei paesaggi stupendi, un alternarsi di rocce altissime,



macchia mediterranea, pini, coltivazioni di vigneti, costeggiando il lago di Flumendosa, abbiamo addirittura avuto la fortuna di avvistare il falco pellegrino.

Arrivati a Gairo Vecchio siamo stati assaliti da un senso di inquietudine e disagio, in quanto, davanti ai nostri occhi avevamo di fronte un paese fantasma, completamente



disabitato, case tutte diroccate. Poi abbiamo scoperto che era stato ricostruito più avanti a causa del terreno franante: Gairo Nuovo.



Arrivati, con un caldo terribile, a Tortoli spiaggia Cea, verso sera nell'area attrezzata per camper, siamo subito corsi a fare un bel bagno nella bella baia con sabbia bianchissima circondata dalle famose rocce rosse. Siamo rimasti solo 2 notti, perché il posto era per noi troppo affollato. Infatti il 12 luglio, percorrendo pochi chilometri siamo giunti nella bella spiaggia di Orrì, dove abbiamo ritrovato come 18 anni fa, la caratteristica sabbia con riflessi dorati,

simili a tante piccole pepite d'oro.

9^ Tappa:

Il 13 luglio siamo ripartiti verso Cala Gonone, passando per il magnifico parco Nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu: panorami mozzafiato, rocce a strapiombo, vegetazione varia e tanti, ma tanti profumi di liquirizia, menta, lavanda e mugugno. Purtroppo non disponevamo della attrezzatura adatta e quindi abbiamo dovuto "passare" l'escursione nel "Canyon Gorropu" sul passo Genna Silana a m.1017, ma ci siamo riproposti di farlo sicuramente l'anno prossimo.



In tarda mattinata arrivati a Cala Gonone, una delle coste più belle e suggestive del Mediterraneo, abbiamo fatto il bagno in una bellissima caletta appena fuori paese e



verso sera ci siamo fermati nel Camper Service Palmasera. Bel posto ottimi servizi con la spiaggia di fronte, anche se per raggiungerla, bisogna fare un po' di discesa. In alternativa c'è la navetta per i più pigri.

Per visitare il centro e il porto dove partono le escursioni per le famose grotte del Bue Marino (già visitate in precedenza), noi abbiamo utilizzato le nostre mini bici. Ottime in discesa, ma non possiamo dire lo stesso per la salita che abbiamo dovuto fare e piedi spingendole.



10^ Tappa:

Nella decima tappa, il 14 luglio siamo ripartiti alla volta di Santa Teresa di Gallura a trovare il nostro amico Giuseppe.

Siamo passati per la famosa costa Smeralda, con tanto di bagno a Porto Rotondo, visitato porto Cervo e Baia Sardinia. Scontato dire posti stupendi, anche un po' troppo popolati. Verso sera raggiunto il nostro amico, siamo andati a cena in un agriturismo sperduto in mezzo montagne, ma che ha ripagato in pieno il



ma
alle

nostro viaggio.

Abbiamo dormito in centro a Santa Teresa in un parcheggio per camper vicino alla stazione delle corriere. Al mattino, visto che c'era il mercato settimanale proprio di fronte a noi, ne abbiamo approfittato per acquistare il classico pecorino sardo (molto buono) da portare a casa per figli e parenti.

Dopo aver pranzato con Giuseppe a casa sua (ottimo cuoco), ci ha portato a visitare le bellissime villette a Porto Quadro che sta costruendo di fronte alla Corsica.



Siamo ripartiti alla volta di Tempio Pausania, passando per Aggius dove ci si trova davanti ad un panorama da Far West all'italiana. Siamo andati a vedere nel paese vicino Luras, i Dolmen "Ladas" e gli alberi secolari. La sera ci siamo diretti nell'area sosta di



Berchidda. Ad un certo punto l'unica strada era interrotta con uno sterrato in costruzione. La situazione era questa: provare a proseguire, in quanto mancavano 12 Km e sperare che non ci fossero barriere, anche se bisognava andare ai 20 km/h, o ritornare indietro e percorrere 50 Km in più. Il nostro spirito avventuriero ci ha imposto di proseguire e alla fine il nostro coraggio è stato premiato. L'area di sosta era grandissima, 70 posti con tanto di piscina. In tutto eravamo 4 equipaggi.

Concludiamo la giornata a Berchidda, dove abbiamo scoperto e visitato l'interessante museo del vino con filmati e degustazione.

11^ Tappa:

La nostra vacanza in Sardegna in camper riprende il 16 luglio con il trasferimento alla volta di San Teodoro e precisamente nell'area sosta campeggio "Codacavallo", dove siamo rimasti a riposare fino al 19 luglio, giorno del ritorno a casa.



Per arrivare alla spiaggia, si percorre una breve stradina di sabbia, dove all'improvviso si innalza, maestosa sulle acque, l'isola di Tavolara, con le sue falesie taglienti e le sue grotte segrete; mentre la vicina Molara, ha una forma più dolce e arrotondata costituita da graniti rosa.

Abbiamo fatto dei bagni stupendi in questo meraviglioso panorama, dove la sabbia è straordinariamente bianca e l'acqua cristallina. E' uno dei luoghi più spettacolari

della Sardegna con un promontorio fatto a forma di Coda di Cavallo, da cui prende il nome.

Questo parco marino di Tavolara e Punta Cavallo è stato dichiarato con un Decreto Ministro dell'Ambiente "AREA NATURALE PROTETTA".

Il 19 luglio ci siamo imbarcati nel traghetto, che dalla Sardegna, ci ha riportati nella terra ferma a Livorno. Infine da Livorno siamo ritornati a casa a Padova.



del

Le nostre ferie in Sardegna sono purtroppo finite, ma ci portiamo dentro ancora tutte quelle immagini di panorami bellissimi e soprattutto i suoi tantissimi profumi. L'isola non si può non amarla; merita di essere vista in ogni suo angolo, dal mare alle montagne ed essere rispettata per la sua grande storia.



Quello che non ci è invece non ci è piaciuto, sono le troppe costruzioni che a nostro avviso hanno deturpano il paesaggio e la sua meravigliosa natura.

UN SALUTO E ALLA PROSSIMA VACANZA: MARGHERITA & SILVIO!!!